
Babel Tv

Autore: Paolo Balduzzi

Fonte: Città Nuova

Il nuovo canale televisivo al 141 del bouquet Sky, un punto d'incontro tra le diversità.

Saper rigovernare un appartamento in quattro ore è questione di metodo e piccoli segreti, tutti svelati in due lezioni di *house keeping* tenute da Imelda Aromin, governante filippina, in Italia dal 1989. Le lezioni di Imelda sono una scusa per raccontare la sua vita di nuova italiana, nel programma *Lo voglio così*, che Babel Tv sta proponendo al suo sempre più numeroso pubblico.

Babel è il nuovo canale televisivo posizionato al 141 del bouquet Sky; è stato lanciato lo scorso novembre con l'obiettivo di creare un punto di incontro tra le diversità.

Il canale racconta la vita dei nuovi italiani cercandone le storie e i volti, valorizzandone le tradizioni e le abitudini, entrando nelle varie comunità nazionali per favorire la conoscenza e la reciproca stima fra i popoli, attraverso lo scambio di idee e di emozioni.

Babel, infatti, si rivolge soprattutto alle sette comunità etniche principali residenti in Italia: maghrebina, rumena, albanese, latina, cinese, ucraina e filippina, che rappresentano attualmente i due terzi dei quasi cinque milioni di "stranieri" che vivono nel nostro Paese.

La programmazione è variegata e si distingue in verticale e orizzontale: la prima è dedicata giornalmente a una precisa nazione o regione, mentre la seconda è tematica, e cerca di dare indicazioni e consigli per vivere meglio la realtà quotidiana della Penisola.

Parliamoci chiaro, ad esempio, è una rubrica in cui giornalisti di vari Paesi cercano di dare voce alle domande dei propri connazionali intervistando personaggi del mondo politico e sociale. In più ci sono rubriche dedicate allo sport, alla cucina e al tempo libero, mentre una *community* su Internet contribuisce all'ideazione dei contenuti televisivi del canale.

Babel è partita dunque nel segno dell'originalità, dando a Sky il primato di aver saputo affrontare una realtà complessa, ma ricca di opportunità, presentandola all'attenzione pubblica in modo semplice e trasparente. Attraverso le storie di chi ha fatto della diversità un punto di forza, Babel contribuisce a dare cittadinanza non solo alle nuove comunità, ma soprattutto all'idea che non esistono forse "stranieri", ma soltanto persone che non si conoscono ancora.